

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

Patti di Associazione

	ANNUATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale —	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESTERO le spese di posta di più.
 INSERZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 35 la linea,
 o spa 10 di linea di 42 lettere di testino.
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi:
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

Padova, 18 maggio.

Un singolare contrasto è quello a cui assistiamo nell'epoca nostra fra la generale apatia degli italiani allorchè si tratta di esercitare nella pratica i diritti da essi teoricamente vagheggiati per tanti anni, e il trasmodato fervore che i francesi ci mostrano nell'uso degli stessi diritti non appena fu loro allentata sul collo la briglia. Un esempio è la lotta elettorale.

Da cause diverse forse vedremo derivare gl'identici effetti; che qui da noi lasciato libero e incontrastato il campo a chi meglio sa farsi valere la rappresentanza nazionale bene spesso resta affidata nelle mani di chi non può ritenersi quale significato della pubblica opinione: per averne una prova basta ricorrere colla memoria su quanto è avvenuto nel 1865. E gli eccessi dei quali furono teatro in questi giorni le riunioni, e le contrade di Parigi porteranno la conseguenza di rimandare a Dio sa quando il trionfo di quelle candidature, che, senza essere ostili al sistema napoleonico, avrebbero temperato i difetti del regime personale. Come si vuole infatti che non rifuggano atterriti i veri amici della Francia dalle strane sovversive dottrine che portano scritte sulla propria bandiera gl'indemoniati partigiani di Bancel, di Rochefort, e di qualche altro candidato? A leggere i verbali di quelle riunioni sembra di vivere in altri tempi, quando i diritti dei cittadini ancora conculcati dalla prepotenza medioevale giustificavano fino ad un certo segno anche gli eccessi. L'anacronismo delle dottrine dovrà necessariamente spaventare coloro che avrebbero voluto con tutta sincerità muovere un passo avanti, e difatti per timore di farlo troppo lungo, di mano in mano che il gran giorno si avvicina, la grande maggioranza dei francesi si mostra intenzionata di aggrapparsi all'impero come unica tutela dell'ordinamento sociale.

Vedremo così un'altra volta il cammino della libertà incagliato per opera di coloro stessi che se ne vantano i legittimi apostoli.

Ora che le riunioni pubbliche sono fino da ieri a tenore di legge cessate, vedremo se i francesi, dopo aver meditato sull'immensa importanza del voto che stanno per deporvi, accorrendo all'urna si mostreranno ispirati dalle teorie dei nuovi settembristi, o dalle sapienti parole pronunziate a Chartres.

Pare che l'idea di una reggenza vada sempre più acquistando terreno fra gli uomini politici della Spagna. Il titolare in predicato è sempre il maresciallo Serrano, e Prim avrebbe l'incarico di costituire un nuovo Gabinetto riservando due portafogli al partito democratico. Questa combina-

zione avrebbe il merito di preservare la Spagna da pericolosi conflitti civili, rimandando ad un'epoca più tranquilla e meglio ordinata la spinosa questione della forma di governo e della persona destinata ad occupare il trono spagnolo.

Frattanto in alcuni punti continuano le sedizioni popolari e i tentativi dei pretendenti, ma da quanto se ne legge nei giornali non costituiscono finora un serio pericolo per il paese.

Le notizie del Portogallo sono tutt'altro che rassicuranti, e ci aspettiamo di riceverle sempre più gravi finchè la crisi di quel Governo non sia condotta in buon termine. Quando lo spirito dissolutore cominciò a penetrare anche nelle file dell'esercito, come avviene in Portogallo, le istituzioni del paese sono minacciate da un serio pericolo.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 17 maggio.

Ha perfettamente ragione la *Nazione* quando si meraviglia degli articoli ostili al nuovo Ministero che si leggono nei giornali di destra. Che cosa si propongono costesti signori? Di promuovere una nuova crisi ministeriale per cacciare i rappresentanti delle due frazioni che si sono collegate al Ministero? Ma la destra pura deve pur comprendere che essa non ha forza di per sé, e che se in una votazione importante il suo malumore si traducesse in aperta scissura, il Ministero avrebbe non solamente diritto ma dovere di sciogliere la Camera. E in questo caso si può scommettere che molti de' campioni della destra pura rimarrebbero sul terreno, compresi assai probabilmente il signor Dina, il signor Bonghi, il signor Massari che fanno più chiasso. Perocchè il paese si stanca di vedere come i partiti si prendono gioco de' suoi interessi e non rifuggono dal guastare le più belle occasioni, quale è indubitabilmente questa di una riconciliazione tanto desiderata che prometteva la costituzione di una maggioranza seria. E si noti che il programma politico e amministrativo non c'entra per nulla in questa guerra de' giornali di destra, ma che è tutta gara contro le persone.

Dopo il *Roma* e il *Pungolo* di Napoli comincia ora la *Patria* a gridare che le provincie napoletane sono state obliate, e che il Ministero nuovo è una coalizione contro gl'interessi napoletani. In verità bisogna avere una fede profonda, come io protesto d'averla, per la piena libertà della stampa, per non insorgere contro questi tristi servigi che una parte di essa rende al paese di cui pretende di rappresentare gli interessi. Il senso pubblico si guasta con si fatte declamazioni, e colle continue seduzioni a giuocar la parte di malcontenti nello scopo di guadagnare. Si può promuovere i giusti interessi d'una regione senza spargere il seme del regionalismo col quale non si serve che agli interessi

de' borbonici e dei clericali senz'accorgersene e senza volerlo.

Il marchese di Rudini che secondo il *Giornale di Napoli* sarebbe già ritornato al suo posto, è qui tuttora e rimarrà fino a mercoledì, profittando così della sua venuta per trattare coi diversi Ministeri degli affari più importanti amministrativi della sua provincia e così sbrigarli assai più presto. E credo che egli faccia benissimo, e che tutti i Prefetti dovrebbero a quando a quando venire alla capitale per comunicare le loro idee al Governo e riceverne le istruzioni. Gli affari non s'intendono mai così bene come a voce.

L'affare della *permanente* napoletana comincia già a prender proporzioni più modeste, o per parlar chiaro, più subdole. Veduto che una *permanente* politica avrebbe incontrato la disapprovazione universale, si va consigliando una *permanente* puramente amministrativa. Forse si potrebbe opporre che essa esiste già, e basta leggere i resoconti delle discussioni del bilancio dei lavori pubblici per persuadersene, e sarebbe anzi da proporre che questo sistema di regionalismo d'interessi cessasse. Oggi il deputato Seismit-Doda cominciò una scaramuccia col ministro di finanze, chiedendogli perchè non presentava ancora la convenzione colla Banca Nazionale e il rendiconto delle obbligazioni della Regia cointeressata. Il ministro dichiarò che presenterebbe la prima tra quattro giorni, e il secondo appena ne avrà i documenti dalla Società de' tabacchi. Del resto è naturale che un po' di ritardo ci dev'essere in causa della crisi ministeriale; e la sinistra che non voleva discutere di bilanci col Ministero dimissionario, e aveva ragione, è illogica se pretende che i dimissionari conchiudessero la convenzione colla Banca, senza prima aspettare d'aver ricostituito il Gabinetto.

Fu poi sollevata dal deputato Ricciardi una questione costituzionale, che cioè i tre ministri deputati che nella crisi furono riconfermati s'intendano per la nuova nomina di conferma decaduti dalla deputazione e debbano ripresentarsi ai loro elettori. La consuetudine parlamentare ha già deciso in senso opposto, il che non toglie che la dottrina sostenuta dal deputato Ricciardi sia più conforme allo spirito del sistema parlamentare. P.

Leggesi nel Diritto:

Siamo informati essere vera la notizia già corsa che l'onorevole ministro della pubblica istruzione abbia scelto a segretario generale di quel ministero il prof. Pasquale Villari.

L'on. Bargonì, il quale, nel gruppo de' suoi amici politici, non poteva al certo aver difficoltà a rinvenire qualche abile collaboratore, libero com'era di fare la scelta che più gli piacesse, ha evidentemente voluto dar pegno degli intendimenti ch'egli reca nell'elevato posto a cui fu recentemente chiamato.

La nomina dell'egregio prof. Villari, prova agli occhi nostri ed a quelli, crediamo, di ogni giudice spassionato, che l'on. Bargonì ama farsi superiore a qualsiasi veduta o combinazione politica puramente tale, per porgere affiatamento al paese che delle faccende della pubblica istruzione egli intende occuparsi coll'animo sgombro da qualsiasi preoc-

cupazione che non sia quella delle grandi esigenze della coltura nazionale.

ANCORA SUL NAUFRAGIO DELL'ABBATUCCI

Nel *Giornale di Napoli* del 14 si legge: Ieri è giunto nel porto di Napoli il vapore *Savarin* della società *Valery*, il quale ha recato la conferma dei racconti che si trovano consegnati nel *Movimento* di Genova e nell'*Indicatore commerciale* di Livorno intorno al disastro del *Generale Abbatucci*, dando anche su di ciò maggiori particolari.

A bordo del *Savarin* eravi uno dei pochi salvati dal naufragio, che è diretto in Grecia, non avendo più che quel che ha addosso ed avendo dovuto ricorrere alla carità altrui per poter continuare il viaggio.

Il racconto che egli fece delle scene di morte che accompagnarono la scomparsa del legno nel mare, è tale da far rabbrivire.

Il capitano Francesco Nicolai era stato sulla *passarella* fino verso le due antimeridiane, e siccome il mare era grosso ed il tempo umido, era disceso nella cabina per mutarsi d'abiti. Un quarto d'ora dopo sentiva un grande urto nel legno, e tosto, indovinando il pericolo, balzava sul ponte come si trovava nella cabina; ivi riconosceva che l'*Abbatucci* aveva avuta la propria prua sfondata da quella di un grosso brigantino a vela e che l'acqua vi entrava come fiume. Faceva tosto svegliare tutti i passeggeri che si trovavano nelle *cucette*, i quali si raccoglievano a poppa atterriti e tremanti dalla paura e dal freddo.

L'*Abbatucci* cercava tosto di avvicinarsi al brigantino, ma questo, parte per le avarie sofferte per l'urto e parte per la tema di essere gettato a fondo anch'esso dai movimenti della macchina dell'*Abbatucci*, non secondava molto questa manovra, ed anzi cercava di tenersi sempre ad una debita distanza dal vapore che a vista d'occhio si sprofondava nel mare.

Il capitano Nicolai cercò fin dal primo momento di far passare a bordo del brigantino *Edoardo Herdt*, che tale era il legno che lo aveva aboardato, la corrispondenza ed alcune delle signore che si trovavano fra i passeggeri; ma il mare essendo di più in più burrascoso, la lancia al toccare il brigantino venne capovolta e con essa si perdevano i sacchi della corrispondenza e quelle infelici che avevano sperato di trovare con tal mezzo la loro salute.

Essendo stata gettata gomina dall'*Abbatucci* al brigantino vari soldati francesi e pontifici che andavano a raggiungere i loro corpi si provarono con quel mezzo di togliersi dal pericolo, ma pare con poco buon successo.

Intanto l'*Abbatucci* calava sempre più in mare ed un centinaio di persone piangendo e gridando stavano raccolte a poppa vedendo la morte farsi incontro con tutto l'orrore della distruzione.

Questo spettacolo straziante durò per più di due ore, e pare inconcepibile come durante questo tempo non siasi potuto organizzare un servizio di salvataggio per trasbordare sull'*Edoardo Herdt* i passeggeri dello *Abbatucci*.

Vive lagnanze a questo riguardo sono effettivamente fatte all'equipaggio del brigantino, come quello che pare non siasi condotto dopo l'urto con abbastanza premura e sangue freddo.

L'*Abbatucci* aveva mezzi molto limitati di salvataggio e gli adoperò come potè. Allora chè la prua del vapore cominciò a sprofondarsi in mare, fu un *salva chi può* generale.

fra quel centinaio di vittime umane votate per la massima parte ad una morte barbara ed angosciosa. Il capitano fu l'ultimo a gettarsi in mare e unitamente al capo macchinista che con sangue freddo ammirabile stette fino all'ultimo momento presso la sua macchina, dalla quale non si mosse se non quando il capitano l'avvisò essere tutto finito per il vapore.

L'ultima scena di questo terribile dramma succedeva verso le 5 del mattino!

Per fortuna la nave norvegiana *Embry* giungeva poco dopo a forza di vele sul luogo del disastro, e colle sue imbarcazioni riusciva a raccogliere 42 di quegli infelici tra cui il capitano ed il capo macchinista. A chi la colpa dello accaduto?

Di tutto si sta istruendo regolare processo a Livorno, e vedremo se tutti poi hanno fatto il loro dovere.

AGITAZIONI ELETTORALI IN FRANCIA

Leggiamo nella *Patrie* del 15:

Ieri a Parigi vi ebbero numerose riunioni pubbliche elettorali, ove convenne un affluenza considerevole di gente; in parecchie località si rinnovarono i disordini di ieri e ieri l'altro. Parecchie bande, composte per la maggior parte d'individui in *blouse* e di giovanotti, percorsero differenti quartieri della città. Agli accessi della sala *du Vieux Chêne* gli attrupamenti gridavano: Viva Rochefort e cantavano la *Marsigliese*.

Nella *Rue de Lyon* una folla compatta accalcavasi all'ingresso della sala ove avea parlato Jules Simon: respinta dagli agenti si era recata verso la Bastiglia.

Sul finire della riunione dell'*Alcazar* parecchi gruppi percorsero i *boulevards* nella direzione della *Madeleine* cantando la *Marsigliese*.

Verso le nove ore si manifestò una vivissima agitazione nel quartiere delle scuole e specialmente sul *boulevard S. Michel*. Una banda di circa 600 individui in *blouse* si diresse il Teatro di Cluny al grido di *Viva la Lanterne! Viva la repubblica!*

Il commissario di polizia accompagnato da due sergenti di città si portò sulla fronte della banda ed arrestò due giovani che il loro contegno additava quali agitatori. Tanto il pubblico funzionario che gli agenti, furono assaliti a colpi di pietre: ma mercè il concorso di nuovi agenti, poterono ritenere i due arrestati. A 11 ore gli agenti posti in sorveglianza vicino al ponte di S. Michele, ricacciarono alcune bande che si proponevano di passare la Senna al grido di *Viva la repubblica!*

La folla accalcavasi pure all'apertura della riunione della Sala Molere. A nove ore essendosi resa impossibile la circolazione su questo punto, gli agenti furono costretti a disperdere l'assembramento che incessantemente respinto, tornava a ricomporsi. Gli agenti furono investiti a colpi di pietre, e soltanto verso le 11 la piazza potè essere sgombrata, ma in questa folla s'erano formate delle bande di quattro o cinquecento individui che sparpagliarono nei vicini quartieri, segnatamente verso le vie di S. Martin, di Rivoli e della Bastiglia, incontrando dovunque degli agenti che li disperdevano. Sulla *Place Royal* una truppa di 200 individui rovescò una porzione della cancellata del giardino. Sorpresa dagli sergenti di città si diede a fuggire in tutta fretta; verso le 12 e 1/2 l'ordine era ristabilito su tutti i punti, in grazia dell'energico contegno del servizio municipale.

Sappiamo che la maggior parte degli individui arrestati nelle vicinanze della Sala Molere, ove le turbolenze avevano preso un carattere piuttosto serio, erano armati di pietre e ne tenevano nelle tasche.

Sul *boulevard S. Michel* si videro dei giovanotti che distribuivano denaro ai monelli per farli cantare la *Marsigliese* e far del baccano: ma i monelli, toccati i quattrini, correvano invece a spenderli dal pasticciere del vicinato.

Parecchi sergenti di città furono gravemente feriti. Assicurate che gli arrestati sono più di 40.

Ecco il testo della circolare che il ministro dell'interno della Francia indirizzò ai prefetti, circolare che ci fu segnalata dal telegrafo:

Parigi, 14.

Signor Prefetto,

La legge del 6 giugno 1868 ha fissato la durata del periodo, durante il quale potranno esser tenute le pubbliche riunioni elettorali; l'art. 8 dispone che queste riunioni debbano

cessare cinque giorni prima di quello fissato per l'apertura dello scrutinio. Nelle mie istruzioni del 30 aprile scorso, vi ho richiamato, coll'applicazione delle disposizioni che precedono, che le riunioni pubbliche elettorali non potevano aver luogo che fino al lunedì 17 maggio inclusivamente.

Ho motivo di credere che in parecchi dipartimenti si è intenzionato d'organizzare, durante i cinque giorni che precederanno l'apertura dello scrutinio, delle pubbliche adunanze il cui scopo si collegherebbe in apparenza a questioni industriali o commerciali, scientifiche o letterarie, ma che sarebbero in realtà vere riunioni elettorali, aventi per oggetto di continuare la lotta, sotto una nuova apparenza, e di eludere le provvide disposizioni della legge. A quest'ora tale intenzione è altamente manifestata in alcune grandi città ed in parecchie riunioni pubbliche, specialmente a Parigi, si fecero delle proposte sull'argomento. Affine di assicurare e il mantenimento dell'ordine pubblico e il rispetto della legge, sembrami necessario di richiamare la vostra attenzione sulle misure che avete diritto di prendere in simili e roostanze.

L'art. 13 della legge 6 giugno 1868, conferisce al prefetto di polizia a Parigi, ed ai prefetti nei dipartimenti, il diritto di aggiornare ogni pubblica riunione che loro appaia di natura da turbare l'ordine o compromettere la sicurezza pubblica.

Voi apprezzerete se le circostanze particolari al vostro dipartimento, reclamino il ricorso a simile aggiornamento; ma non perderete di vista che nella attuale situazione, questa misura è giustificata dai più plausibili motivi. Essa tende principalmente ad assicurare il rispetto della legge sulle riunioni elettorali; essa non reca alcuna serio ostacolo alle riunioni che realmente hanno un altro scopo, pochè la riunione aggiornata potrà aver luogo alcuni giorni dopo con intera libertà.

Nel caso in cui foste obbligato a pronunziare l'aggiornamento delle riunioni pubbliche nel vostro dipartimento, sarebbe duopo che l'aggiornamento fosse esteso ai giorni durante i quali si effettuerà la votazione, e che le riunioni in discorso fossero prorogate dopo il 25 maggio.

Aggradite.

Il ministro dell'interno
DE-FORCADE.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — L'*Economista d'Italia* crede sapere che il Consiglio superiore della Banca nazionale farebbe ancora delle difficoltà per l'assoluto accomodamento col Banco di Napoli.

Mentre scriviamo tali difficoltà non sono ancora appianate. Speriamo però che il conte Cambray-Digny potrà terminare a questa altalena che riuscirebbe di nocimento all'autorità del governo, ed alla considerazione della Banca.

Il Consiglio comunale di Firenze, in seduta di venerdì p. p., concedeva ai signori Benvenuto Benvenuti e Antonio Cecchi mille metri quadrati di terreno, al prezzo di lire 1.25 al metro, fuori di porta san Gallo, all'oggetto di costruirvi una grande lavanderia ad uso di Parigi.

Ai concessionari è stato imposto l'obbligo di metter mano ai lavori di costruzione entro il corrente anno. (*Gazz. di Firenze*)

Non è vero, scrive l'*Italia Militare* del 15, che il ministro della guerra abbia indirizzato una circolare ai comandi militari per ismentire alcune voci corse, relative all'abolizione della guardia nazionale. Il ministro della guerra non poteva dare quella smentita, perchè la guardia nazionale non è affare di sua spettanza.

TORINO, 17. — Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo*:

La Commissione presieduta dal generale Mezzacapo per il riordinamento degli studi della scuola superiore di guerra, residente in Torino, ha rassegnate al ministro della guerra le sue proposte.

MILANO, 17. — Domenica sera proveniente da Verona, giunse in Milano il principe Napoleone, seguito da altre persone, e prese alloggio all'albergo della Ville.

E' arrivato pure a Milano l'illustre Longfellow, il poeta americano, la cui gloria ha da un pezzo traversato l'atlantico, e che l'Italia ha già appreso ad ammirare nelle belle traduzioni del nostro Rotondi, del Messadaglia ecc.

Ieri egli recossi a visitare il Manzoni.

GENOVA, 17. — S. M. la regina di Prussia è arrivata sabato sera in Genova, pro-

veniente da Mentone con tutto il suo seguito che si compone d'una quarantina di persone.

S. M. si tratterà due giorni in Genova, e martedì mattina si recherà a Stresa presso la duchessa di Genova.

PALERMO, 14. — Quattro municipi del circondario di Cefalù hanno già votato delle somme per concorrere alla costruzione dell'importantissimo tronco ferroviario *Carda-Cefalù*. Essi sono: Collesano che ha votato lire 2500, p'ù ha ceduto un credito col governo di lire 50,000; Isuello, Gratteri e Campofelice che hanno votato lire 2000 ciascuno.

(*Corr. Sicil.*)

14. — I timori d'un cattivo raccolto di cereali nella nostra isola si son man mano dileguati. Le notizie che giungono da tutte le provincie in proposito sono rallegranti, e ben danno da sperare molto ancora le vigne e buona parte degli oliveti. (*G. di Sic.*)

ROMA. — La discussione della Causa Castellazzo, si proporrà il giorno 21 corr.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Sabato al palazzo delle Tuileries il Consiglio dei ministri si è riunito sotto la presidenza dell'imperatore.

Le scene tumultuose che ebbero luogo mercoledì e giovedì scorso al Châtelet ed al Circo si sono rinnovate con meno violenza il 14 in diversi punti; e si fu alla sala Molier che il disordine si manifestò più vivamente.

PRUSSIA. — S. M. il re nel viaggio nell'Hannover e nell'Hesse sarà accompagnato dal granduca di Mecklenbourg Schwerin, dal principe ammiraglio Adalberto, dal principe Augusto di Wurtemberg dal conte Bismark e dal generale Roon ministro della guerra.

RUSSIA, 15. — Il generale Iguatief ambasciatore russo a Costantinopoli è arrivato ieri in Odessa.

IRLANDA. — Un attentato agrario fu commesso nella contea di Cavan. A Dublino e nella provincia continuano gli arresti.

SPAGNA. — E' inesatto che il sig. Lorenzana abbia offerto le sue dimissioni per la missione confidenziale attribuita al signor di Montemar.

TURCHIA. — Daoud Pascha ha sottoposto all'esame del Consiglio dei ministri un progetto di legge concernente le ferrovie dell'impero. Tale progetto, già approvato dal gran Visir sarà presentato al Sultano.

AMERICA. — La legislatura del Connecticut ha notificata la legge che accorda ai neri il diritto di voto.

EGITTO, 15. — Il vicerè d'Egitto s'imbarca domani per l'Europa. Sbarcherà a Venezia, da di là si recherà a Firenze, indi a Vienna e Berlino; è aspettato a Parigi per la prima quindicina di giugno.

AUSTRIA. — Assicurate che in occasione della ricorrenza della nascita del papa molti prelati austriaci riceveranno decorazioni da Roma.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 17 maggio.

Presidenza *Mari*.

La seduta è aperta alle ore 2 1/2.

Si procede all'appello nominale per il rinnovamento della votazione di ballottaggio per la nomina della Giunta generale del bilancio 1870 e per la elezione di un vice presidente.

Pres. avverte che se la Camera non si trovasse in numero, il nome degli assenti verrebbe pubblicato nella *Gazz. Ufficiale*.

Seismit Doda chiede la ragione del ritardo circa la presentazione delle convenzioni annunziate dal ministero colla Banca Nazionale, del rendiconto dell'emissione delle obbligazioni dei tabacchi, e di quella delle monete di rame.

Cambray-Digny dice che le convenzioni saranno presentate fra due o tre giorni, e che la crisi ministeriale ha contribuito a ritardarne la presentazione; il ministro promette di presentare alla Camera uno stato dettagliato circa la emissione delle obbligazioni dei tabacchi non appena avrà raccolto i documenti relativi.

Per ciò che riguarda la questione delle monete di bronzo, il ministro dice che per avere un dettagliato ragguaglio ci voleva del tempo non breve, e promette di depositarlo

sul banco della presidenza appena sarà in pronto.

Seismit Doda si mostra soddisfatto delle spiegazioni dell'on. ministro.

Cambray-Digny rammenta nuovamente le cose da lui dette, cioè che il conto dettagliato della emissione delle obbligazioni e della quistione della moneta di bronzo, esige un lavoro di vari giorni, e di averne promessa la pubblicazione non appena ciò sia possibile.

Ricciardi rammenta che tutto il gabinetto diede la dimissione e non capisce perchè non siano stati dichiarati vacanti anche i collegi degli on. Riboty, De Filippo e Bertolè Vale. Dice che questa è una violazione di legge.

Presid. osserva che questa vacanza non fu dichiarata perchè quei tre deputati furono eletti allorchè già erano ministri.

Menabrea si appoggia sugli antecedenti della Camera per dimostrare che quei tre collegi non dovevano essere dichiarati vacanti.

La domanda verrà mandata al Comitato privato.

La Camera non è in numero; il Presidente deplorando il fatto scioglie la seduta e dichiara che i nomi degli assenti saranno pubblicati nella *Gazz. Ufficiale*.

La seduta è levata alle 3 1/2 p.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE.

Come annuoziammo nel Giornale di ieri il nostro Prefetto comm. Gadda partiva questa mattina col treno delle 11 diretto a Milano sua patria per poi di lì recarsi a Firenze ad assumere le funzioni di Segretario Generale presso il Ministero dell'interno.

Era alla stazione ad attestargli la stima sentita verso tanto rispettabile Magistrato un numero non lieve di funzionari e di cittadini che tutti gli esprimevano come unanimemente provasse questa popolazione il dispiacere di perdere anche interinalmente un Reggitore sì distinto ed una persona che per tanti titoli si era cattivata la simpatia generale.

Oltre gli impiegati del suo Ufficio era presente la Deputazione Provinciale col Presidente del Consiglio, la Giunta Comunale col suo Sindaco, i membri del Tribunale provinciale, molti Professori dell'Università e del Liceo, l'Ufficialità dei reali Carabinieri, gli impiegati della Direzione delle Imposte dirette, quelli delle G. Belle, il Genio Civile, e le Rappresentanze degli Uffici governativi che hanno sede in questa città.

Non è un desiderio il nostro è una certezza che il commend. Gadda anche nel suo nuovo Ufficio continuerà a prestare le intelligenti e solerti sue cure pel bene di questa Provincia.

L'indignazione profonda che abbiamo condivisa con tutta la cittadinanza per l'iniquo attentato commesso contro l'assessore cav. Frizzerin nella notte del 12 corrente fu espressa in modo solenne da quel nobile indirizzo il cui tenore fu da noi pubblicato colla nostra più viva adesione.

Ora il sig. cav. Frizzerin, volendo fare pubblico atto di ringraziamento alle Società ed ai cittadini che gli diedero in tale circostanza una prova così lusinghiera di stima non meno che della loro esecrazione per l'indegno fatto, ci prega colla seguente di pubblicare le parole di risposta ch'egli scrive ai firmatari dell'indirizzo. E noi colla massima premura e compiacenza ci prestiamo ad un tale ricambio di nobilissimi sentimenti, perchè riescono di reciproco onore.

All'onorevole sig. Direttore
del Giornale di Padova.

Prego la di lei gentilezza d'inserire nel periodico che ella dirige la seguente lettera, e le porgo i miei ringraziamenti.

18 maggio 1869.

Di lei devotissimo
F. FRIZZERIN.

Alle onorevoli Società ed egregi Cittadini che firmarono l'indirizzo a me inviato.

Le testimonianze che di questi giorni mi pervennero numerosissime dalle Società popolari, e da tanti egregi Cittadini per deplorare il funesto avvenimento della notte del 12 corr., non mi acconsentono miglior modo di adempiere come che sia al dovere che m'incombe di render loro gruste azioni di grazie, se non rivolgendomi alla stampa.

Furono così spontanee, concordi ed energiche quelle manifestazioni che meglio che un attestato di simpatia verso di me, che merito assai poco, rivelano il grido della coscienza pubblica oltraggiata dal delitto che si volle attentare, e che per poco fallì di consumarsi nell'eccezione di quattro persone, delle quali tre vanno scervere perfino dalla nota di avere con me partecipato alla pubblica cosa.

Sono molti che dubitano, e quasi disperano della società nostra, ma ad essi dee tornare di conforto il sapere che quella città che ha per custodia delle sue istituzioni un così alto senso della propria dignità morale, non è destinata ad esser doma dal delitto, od a recedere dal cammino dei lenti ma sicuri progressi a cui la invita la ragione dei tempi.

Deggio qui ripetere ciò che dissi in altra occasione: quelle solenni testimonianze mi confortano di molte amarezze, e mi costringono a perenne gratitudine.

FEDERICO FRIZZERIN.
Padova 18 maggio 1869.

Società di mutuo soccorso dei pubblici e privati docenti. Ci viene comunicato:

Alcuni membri di questa Società reclamano il fedele adempimento delle deliberazioni prese nelle loro legali adunanze, ed una più scrupolosa osservanza dello Statuto sociale, specialmente in quella parte che riguarda i tempi fissati per le adunanze generali. Ciò è per tanto più necessario in quanto che devesi deliberare sopra varie domande di pensione; oggetto di grande urgenza per tutti i chiedono, e assai maggiore per taluno che oltre al suo diritto accampa il titolo più importante di uno stringente bisogno.

Non debbono occorrere eccitamenti a persuadere che si dia soddisfazione a così ragionevoli e giuste domande: il credito e le simpatie che si guadagnano tali benefiche istituzioni sono sempre in ragione diretta della bontà delle particolari loro amministrazioni e della esattezza con cui adempiono ai proprii assunti.

Nuova infamia. Eccoci costretti a registrare in pochi giorni una seconda infamia del genere di quella commessa nella notte del 12 corrente. Lo sdegno pubblico destato dalla prima non valse a trattenere il selvaggio istinto: e pare non vi abbia lezione che giovi ai scellerati se non la mano che li colpisce.

Ieri sera verso le ore 10 nel vicolo che dalla piazzetta S. Nicolò mette in corte Capitanato, dalla parte posteriore dell'ex ufficio di polizia, venivano da ignota mano gettate sopra il muricciolo di cinta; nel giardino attualmente goduto dall'ispettore di Pubblica Sicurezza, due bottiglie di vetro attortigliate da filo di ferro e di rame, ripiene di polvere e munite di una miccia all'estremità del collo. Appena cadute nel giardino una di esse scoppiò con tale detonazione da rompere le invetriate della casa abitata dall'ispettore e di altre case circovicine.

L'altra bottiglia non giunse a scoppiare per il pronto accorrere del delegato di P. S. sig. Colombo che, a quanto ci vien riferito, ebbe la presenza di spirito ed il coraggio di metterci sopra una coperta di lana e di levarne la miccia. Per fortuna, tranne lo spavento cagionato dallo scoppio in tutto il vicinato, non si hanno a lamentare disgrazie nelle persone.

Dolenti di vedersi a ripetere simili fatti ai quali da molto tempo per buona sorte eravamo disavvezzi, ci resta il solo conforto di vedere come la cittadinanza tutta intera si unisca per coprirne di obbrobrio e di sprezzo gli autori, che ignoti sinora speriamo non lo saranno lungamente.

Alcuni studenti furono da noi questa mane per comunicarci nuove informazioni secondo le quali non sarebbero state due sole ma sette le guardie di P. S. intervenute nella rissa riferita dal nostro Giornale di ieri. Di più, a quanto ci dicono, la provocazione non sarebbe derivata da nessuno dei cinque giovani presenti a quel fatto.

Noi lasciamo tutta la responsabilità di queste informazioni a chi ce l'ha date, tanto più ora che le autorità competenti stanno investigando in proposito.

Esprimiamo soltanto il voto, noi che amiamo la nostra brava gioventù, di non vederla più d'ora in avanti compromessa in fatti dove ha nulla da guadagnare, e dove ha molto da perdere per sé e per la pace delle proprie famiglie.

Servizio a vapore!! — Alcuni giovani ci scrivono come il servizio del caffè alla Stazione si faccia tutt'altro che a vapore. Vi ha specialmente uno degli inservienti che dopo aver fatto le orecchie da mercante alle chiamate dei frequentatori, l'altra sera si è final-

mente deciso a rispondere che non poteva servire alcuno finchè non fossero raccolti tutti i vassoi occupati nelle precedenti ordinazioni. Come! Ha tanta penuria di ferri del suo mestiere l'esercante del caffè alla Stazione? O è piuttosto nel garbo di alcuno degli inservienti? E' più facile la seconda, perchè se il sopradetto non bastasse vi ha uno di quei *garçons*, il quale intima con filosofica serietà il pagamento, e si rifiuta, se richiesto, di portare un giornale. Bel modo davvero di richiamare gli avventori!

Una baracca in Piazza Cavour. — Se il salutare ostracismo che sgombrò portici e piazze da tante baracche e *baracchette*, non può essere applicato a quella che serve per la vendita del pane in Piazza Cavour, perchè colà ve ne sono tollerate altre non meno indecenti per lo smercio delle granaglie, comandiamo almeno che si faccia cessare quel baccano che vi si fa d'intorno dalla mattina alla sera disturbando il vicinato e provocandone i reclami.

Per non essere petulanti facciamo silenzio sull'erbetta, che ad invidia di molte altre contrade, cresce rigogliosa anche in questa Piazza, ma preghiamo se non altro che si facciano trasportare i penati a quella fruttivendola piantata sul chiassuolo che stà davanti alla Posta. Non ci pare che un sito frequentato da tanta gente, e dove trovasi un'Ufficio pubblico di quella importanza, sia il più adatto per simili ingombri.

Qualcheduno vorrebbe pure che per il mercato delle granaglie fosse destinata un'altra località piuttosto che quella bella piazzetta; ma siamo tanto a pezzi a sentirci accusati di soverchia esiguità che registriamo anche questo fra i più desiderati.

Teatro Garibaldi. — Ieri sera col *Don Pasquale* del maestro Donizzetti ebbe luogo la serata della signora Elena Rodolfi e si chiuse la stagione teatrale. L'egregia artista può rimaner soddisfatta del pubblico che numeroso ieri sera la applaudiva, e la gentile giuranda di fiori che le venne presentata oltre a tante chiamate al proscenio, è un pegno meritato di quel favore che la signora Rodolfi seppe mantenersi in tutta la stagione per la grazia del suo canto.

Anche gli altri artisti furono costantemente applauditi.

Questa sera la Compagnia Vitaliani, qui giunta, doveva dare la sua prima rappresentazione, per la quale era già pubblicato l'avviso; ora veniamo a sapere che per un caso impreveduto la prima recita avrà luogo soltanto domani.

La compagnia Vitaliani viene fra noi preceduta da bella fama, che siamo sicuri non verrà smentita dal fatto.

Una decisione. — Il Consiglio di Stato ha emesso il suo verdetto sulla vertenza tra il prefetto di Alessandria e gli onorevoli Frascara, Pera e Mellana, membri di quella Giunta provinciale. Un tale verdetto determina che, secondo il regolamento, il prefetto non aveva torto; ma invece, secondo la legge la ragione stava contro di lui. E siccome la legge è al di sopra del regolamento, così ne risulta che il famoso *ukase* di revoca è annullato, e che i tre sunnominati consiglieri proseguiranno nel disimpegno dalle loro attribuzioni, come se nulla fosse avvenuto.

I beni del clero musulmano. — Il clero musulmano a Costantinopoli trovavasi in quel momento d'angoscia, che più o meno hanno passato tutti i cleri ricchi. I beni da lui accumulati e colpiti di sterilità nelle sue mani destarono la cupidigia dello Stato, che vorrebbe incamerarli per assestare le sue finanze.

Secondo la *Corresp. du Nord-Est*, questa misura frutterebbe allo Stato non meno di un miliardo, ed in pari tempo potrebbe dare un nuovo slancio all'industria e all'agricoltura perchè metterebbe in mani operose terreni fertilissimi che l'indolenza degli umani lascia completamente incolti.

Sinora il governo turco non osò prendere verso il clero una misura tanto radicale per tema di offendere la suscettibilità delle masse musulmane. Ma siccome il fanatismo è molto calmato, e le finanze della Turchia si trovano in uno stato deplorabilissimo, così è probabile assai che si finisca coll'adottare il progetto di Sodyk Effendi, sostenuto da Ali Pascià.

Il Purgatorio. Una divota signora rimproverava un vedovo perchè non faceva pregare per l'anima dell'estinta di lui moglie. «A che serve? dice costui; mia moglie è in paradiso o nell'inferno. Se ella è in paradiso, non ha più bisogno di preghiera; se poi è nell'inferno, non vi è più speranza per lei. — Ma, rispose la donna, potrebbe anche es-

sere nel purgatorio per un certo tempo, e voi sapete che le preghiere al Signore potrebbero abbreviarle le pene. — Ah! non lo crelete: mia moglie è tanto testarda, che anche in questo caso ella vorrebbe fare tutto il suo tempo.» (La Stampa)

ULTIME NOTIZIE

Scrivono da Cagliari 16 maggio: S. A. R. il Principe Amedeo ieri continuò a ricevere visite a bordo. Dopo pranzo discese a terra e in carrozza scoperta girò per la città accompagnato dal Prefetto e dal Comandante militare. Alla sera andò al teatro, in tutta fretta addobbato e illuminato straordinariamente. Ivi fu accolto dalla Giunta comunale; la folla plaudì a più riprese. S. A. R. fu commosso da tale accoglienza. Oggi andrà a Quartuccia ad assistere ad un ballo campestre. (Gazz. Uff.)

Da Cagliari 17: S. A. R. il Principe Amedeo ieri andò a Quartuccia al ballo campestre. Molte signore vestite in costume sardo offrirongli poesie e fiori. Furono acclamatisimi il Principe e la Real Famiglia. Oggi pranzo sulla *Gaeta*. Domani partenza. (Idem.)

Con R. decreto del 12 maggio corrente il comm. avv. Luigi Garra, segretario generale pel Ministero dell'interno, fu nominato consigliere di Stato. (Idem.)

Leggiamo nella *Gazzetta Ufficiale*: La Direzione Generale dei telegrafi annunzia che le comunicazioni telegrafiche tra la Francia e la Spagna sono ristabilite.

I nuovi segretari generali sarebbero; **Lavori pubblici** — Deputato Cadolini. **Istruzione pubblica** — Prof. Pasquale Villari. **Agricoltura industria e commercio** — Deputato Lampertico. **Grazia giustizia e culti** — Deputato Ara. **Interno** — Prefetto Gadda.

Il ministero di marina non ha segretario generale. Quello di finanze serba a segretario generale l'on. Finati, del cui passaggio al Consiglio di Stato non può essersi trattato, perchè l'unico posto che era vacante al Consiglio di Stato, era stato conferito dall'on. Cantelli, negli ultimi giorni della sua gestione, all'ex segretario generale dell'interno, deputato Gerra.

Il ministro della guerra serba anche esso il precedente segretario generale colonnello Drquet. Agli affari esteri è entrato in carica il nuovo segretario generale sig. Alberto Blanc, la cui nomina era stata annunziata già prima dell'ultima crisi.

L'on. Federico Napoli, già segretario della pubblica istruzione, rimane nella vita parlamentare. (Diritto)

L'*Economista d'Italia* riassume i punti essenziali del rapporto, letto dal commendatore Bombini all'assemblea generale degli azionisti della Banca il 10 corrente, e nel quale erano riassunti gli articoli 27, 28 e 29 della convenzione conclusa con la Banca ed il Governo.

«La Banca assumerà gratuitamente colla fin dell'anno 1870 il servizio di tesoreria.

«La Banca passerà 100 milioni al Governo, come titolo di garanzia, ed il Governo pagherà per questa somma gl'interessi semestrali in ragione del cinque per cento.

«La Banca raddoppierà il suo capitale, mediante la creazione di 100 mila azioni da mille lire l'una, da pagarsi nel modo seguente: 200 lire subito; 300 lire dopo un anno, o più tardi, e il resto in parecchie rate, sempre anteriori alla cassazione definitiva del corso forzoso. La convenzione sottoscritta col Governo, riguardante il servizio di tesoreria, potrà essere riveduta dopo tre anni, di comune accordo, e per effetto d'una legge del Parlamento.

«La Banca può concorrere per un decimo del suo capitale nell'istituzione delle Casse di sconto, ma il suo concorso non deve oltrepassare la metà del capitale di ciascuna di queste Casse di sconto.

«La Banca potrà parimenti concorrere alla formazione della Società coninteressata là dove questa Società non abbia una succursale.

«La Banca può inoltre aver facoltà di interessarsi alla costituzione di una nuova Società per la vendita dei beni demaniali, od all'ingrandimento di quella già esistente.

«La Banca ottiene che la concessione del suo privilegio sia prorogata fino all'anno 1900, ed in pari tempo fu approvata la fusione tra la Banca Nazionale e la Banca Toscana.

«La Banca riprenderà i pagamenti in numerario sei mesi dopo che lo Stato avrà soddisfatto al suo debito verso di essa. I suoi biglietti pel servizio di tesoreria avranno il corso legale, e saranno cambiati in numerario presso le sedi della Banca e presso alcune succursali determinate.

«La Banca ha riservata al Governo la facoltà di accordare al Banco di Napoli una parte del servizio di tesoreria, alle medesime condizioni che alla Banca furono concesse dal Governo.»

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

NUOVA YORK, 15. — L'ammiraglio Koff, agente americano a Cuba annunziò che l'insurrezione è in decadenza. Il Governo ordinò ai funzionari delle dogane di applicare rigorosamente le leggi di neutralità, ed impedire alle spedizioni di partire dalla Costa americana.

FIRENZE, 17. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale la Banca Nazionale del regno d'Italia è autorizzata di emettere altri 20 milioni di biglietti da lire cinque rappresentanti il valore di cento milioni ed a metterli in circolazione in sostituzione ad altri biglietti di maggior taglio. La stessa *Gazzetta* annunzia che il comm. Ge ra fu nominato Consigliere di Stato. Domani il Principe Amedeo partirà da Cagliari.

MADRID, 17. — *Seduta delle Cortes.* — Silvela rispondendo al repubblicano Serracina dice che la repubblica produrrebbe gravi complicazioni interne ed all'estero. Scorgura i repubblicani di continuare a sedere alle Cortes anche dopo votata la forma monarchica se non vogliono far nascere la guerra civile. O'zaga ed altri congratulansi col oratore; una parte dell'unione liberale continua ad opporsi vivamente all'idea di stabilire la Reggenza.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	15 maggio 17
Rendita francese 3 0/0 . . .	71 05 71 12
» italiana 5 0/0 . . .	57 25 57 57
Azioni ferrov. lomb.-venete	471 — 471 —
Obbligazioni	231 50 232 25
Azioni ferrovie romane . . .	55 25 59 50
Obbligazioni	132 50 133 25
Obb. Ferr. Vittorio Emanuele	152 — 152 50
Obbligaz. ferr. meridionali	162 50 163 —
Cambio sull'Italia	4 — 4 —
Credito mobiliare francese . .	251 — 253 —
Obbligazioni regia tabacchi . .	433 — 435 —
Azioni » » » » »	630 — 640 —
Vienna. Cambio su Londra	123 80 — —
Londra. Consolidati inglesi	92 3/4 — —

BORSA DI FIRENZE	18 maggio
Rendita 59 65 59 60	
Oro 20 77 26 08	
Londra tre mesi 26 —	
Francia tre mesi 104 25 104 15	
Obbligazioni regia tabacchi 453 —	452 50
Azioni » » » » »	656 — 655 50
Prestito nazionale 79 70 79 60	

Bartolomeo Moschin, *gerente responsabile.*

Nessuna malattia resiste alla dolce REVALENTA ARABICA DU BARRY, che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vesicica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue, 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, e della Sig.ra Marchesa di Brehan, ecc., ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil., 66 fr. Du Barry e Cia., 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE agli stessi prezzi, costando incirca 10 Centesimi la tazza.

L'Acqua minerale amara di Friedrichshall

(che conviene specialmente per la cura a domicilio anche nell'inverno) è un rimedio provato da lunga data: dolcemente aperitivo ed efficace risolutivo, essa corregge l'appetito, la digestione e la nutrizione, allontana le disposizioni ipocondriache, per cui dispone al lavoro; guarisce i catarri degli organi della digestione e del petto, e da risultati straordinari, principalmente per i mali di basso ventre inveterati. Gli eccellenti suoi effetti vennero per conseguenza generalmente constatati nella stitichezza, emorroidi stagnazioni nel basso ventre, calori alla testa e al petto provocati dal sangue, infiammazioni di matrice; efficacissima contro le scrofole, l'obesità, l'infiammazione della pleura, gli incomodi della gravidanza; rimedio ausiliare contro la sifilide nella cura del piccolo latte ed altri mali. Quest'acqua presa a piccole dosi produce gli stessi effetti, senza bisogno di dieta speciale, nè di interruzione nelle occupazioni giornaliere. —

Quest'acqua si trova presso tutti i depositari di Acque Minerali e farmacie colle relative istruzioni.

FRIEDRICHSHALL presso HILDBURGHAUSEN.

La Direzione della sorgente

C. Oppel e C.

2 p. n. 216



Tutte le cure della nostra casa, diretta da uno dei chimici più distinti di Parigi si sono portate sopra un piccolo numero di prodotti igienici speciali, nei quali la buona qualità, l'eleganza, la soavità, ci attirarono rapidamente il favore del mondo elegante; è dunque con confidenza che noi li raccomandiamo alla nostra aristocratica clientela.

Sapone Miranda

A BASE DI SUGO DI GIGLIO E DI LATTUCA
Esso possiede il profumo più squisito, fa un'abbondante schiuma, comunica alla pelle un vellutato il più perfetto e completamente privo d'acido e perciò inoffensivo per la pelle. Basta provarlo per convincersi che riunisce tutte le qualità che ha un'odore persistente, che dura lungo tempo e che non soffre confronto alcuno.

TOLUTINA RIGAUD

Acqua deliziosa di toeletta, estratta dal Balsamo del Tolu e dalle piante più odorifere. Essa rimpiazza vantaggiosamente l'acqua di Colonia e gli aceti per Toeletta i più in voga radolcisce e rafferma la pelle, e le comunica un vigore novello.

ESTRATTO D'YLANGYLANG E BOUQUET DI MANILLE per i fazzoletti

Questi due nuovi profumi che noi introducemmo in Europa, ove hanno avuto l'accoglienza più cordiale, sono preparati coll'Essenza dei fiori dell'Unona Odoratissima ossia Ylangilang, che noi facciamo distillare alle Isole Filippine. Il loro odore è d'una soavità finora sconosciuta; essi si espandono successivamente sul fazzoletto, le emanazioni più differenti e più delicate e finalmente lasciano molto al disotto gli estratti di Yockey-Club-Violette, ecc. Non prendere che quelli della nostra casa se si vuole ottenerli puri e di prima provenienza.

DENTORINA RIGAUD

O Elixir dentifricio a base d'arnica per tutte le cure della bocca. Essa rafferma le gengive e preserva i denti dalla carie.

CREMA DENTIFRICIA SOLIDIFICATA

Non è mai troppo raccomandata questa elegante, nuova, deliziosa preparazione; assai da ai denti il bianco il più eclatante, rafferma le gengive e non ha l'inconveniente delle polveri e degli oppiati dentifrici che contengono i più delle volte acidi dannosi che attaccano lo smalto. Essa non lascia alcun deposito nello spazzettino, colora le crine in rosa e comunica questo stesso colore alle gengive ed alle labbra.

POMATA ED OLIO MIRANDA

Composti di sostanze toniche e fortificanti, questi due prodotti posseggono un profumo dei più dolci ed agreevoli. Si possono chiamare il vero tesoro della capigliatura.

POLVERE ROSATA

Essa preserva la pelle dai rigori dei venti dal freddo e dal calore del sole; è deliziosamente profumata e si fa preferire a tutte le polveri d'amido, riso e cipria.

COL CREAM MIRANDA

Il Succo di giglio che entra in questa preparazione assicura ad esuberanza le qualità dolcificanti e la sua efficacia contro le grinze e le macchie eifelidi della pelle.

Acqua di lavanda imperiale

Raccomandata per i bagni e tutte cure delicate della toeletta delle dame: qualche goccia messa nell'acqua le dà un profumo squisito.

Acqua di Colonia Tripla superiore

COSMETICI di tutti i colori, o FISSATORI dei capelli, composti colle pomate ai fiori. Estratti concentrati ai fiori: Gelsomino, Reseda, Jockey-Club, Violette, Rose, Magnolia e tutti quelli che sono di uso come nella moda

Tutti i nostri prodotti sono garantiti dalla nostra firma e portano come marca di fabbrica un ramo d'Ylangilang.

Deposito presso i signori Rigaud e Comp. profumieri, 45, rue de Richelieu a Parigi (Francia) — In Padova (Italia) deposito presso Angelo Guerra a S. Carlo. — In Bergamo presso Terni. (5 pub. n. 13).

Annunzio Società Bacologica Bresciana E DEL COMIZIO AGRARIO DI BRESCIA

Rilevato che le sottoscrizioni già raccolte importano un numero di azioni sufficiente per intraprendere la spedizione: Considerato che il generale ritardo delle sottoscrizioni, oltreché alle altre notorie circostanze, vuol esser attribuito al giusto e cauto proposito dei coltivatori di attendere l'esito degli allevamenti in corso, e che perciò le ottime notizie ricevute sulla nascita e sull'andamento della coltivazione dei cartoni importati dalla Società assicurano di un ulteriore numeroso concorso di sottoscrittori: La Commissione invia subito al Giappone il sig. Antonio Dusina, riservandosi di mandare più tardi l'altro incaricato sig. Vincenzo Gattinoni, e proroga la chiusura della sottoscrizione sino a tutto il giorno 15 del prossimo venturo mese di giugno.

Tutte le persone che ricevono le sottoscrizioni sia presso gli uffici comunali, sia presso i Comizi Agrari sono pregate di mandare alla Commissione nel giorno successivo a quello della chiusura della sottoscrizione le rispettive note.

Brescia il 9 maggio 1869.

LA COMMISSIONE

FACCHI com. G. PRESIDENTE

Bettoni co. L. — Bellini ing. G. — Mazzucchelli cav. L. — Mondella nob. G.

Maffezzoli B. — Gatti rag. C. — Franzini G. — Barbieri A. — Riccardi P. — Gerardi c. B.

2 p. n. 223



Succursale per l'Italia TORNAGHI GADET in Genova

Salita Cappuccini, 21, Magazzino, Piazza della Borsa

Utilità delle acque di Vichy. — L'uso delle acque minerali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche tutte le malattie croniche degli organi addominali. — Queste acque possono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste acque minerali presso tutte le nazioni incivilitte.

Tutte le sorgenti non hanno le stesse proprietà; la Grande Grille si applica alle malattie del fegato, l'Hôpital o l'Hauterive per lo stomaco, Celestins per la renella, il diabete, l'albuminuria, Chomel per il catarro polmonare, Mesdames per la clorosi e leucorrea.

Bagni di Vichy coi sali naturali estratti dalle acque. — Questi bagni presi simultaneamente coll'acqua di Vichy in bevanda presentano una cura facile e poco dispendiosa a quelli che non possono recarsi allo stabilimento termale. — Pastiglie digestive ai sali naturali. Queste Pastiglie di un gusto gradevolissimo contribuiscono a rendere attive le acque minerali, e facilitano la digestione negli stomaci deboli, neutralizzando gli acidi. Esse si prendono prima e dopo il pasto.

I prodotti dello Stabilimento termale sono ricevuti dal Controllo dello Stato.

DEPOSITI in PADOVA alle farmacie PIANERI e MAURO, all'Università; e CORNELIO LUIGI, Piazza delle Erbe.

ALLA SOLA Libreria editrice Sacchetto

In Padova

trovasi vendibile al prezzo di ital. L. 6

IL

TRATTATO GENERALE

DI

FOTOGRAFIA

DI L. BORLINETTO

1 vol. in 8 di pag. 560 con incisioni

AVVISO

In LOREGGIA di Camposampiero presso il sig. Luigi Rampazzo sono vendibili Num. 3 clarini di Ebano guardati in alpecher con Num. 16 chisvi ciascuno, del celebre autore Theil di Vienna. Intuonazione A. B. C., al prezzo da convenirsi.

2 p. n. 221

In vendita alla Libreria Sacchetto

GUIDA DI PADOVA

e suoi

PRINCIPALI CONTORNI

del marh. P. SELVATICO

a L. 6

SALVE REGINA

ossia

OMAGGIO DI DIVOZIONE

A MARIA SANTISSIMA

pel Mese di Maggio

Vendesi al Bazar Libri Via dei Servi N. 10

3 p. n. 189

La Revalenta al Cioccolato

DU BARRY E COMP. DI LONDRA

in polvere ed in tavolette

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, dal sistema muscoloso, alimento squisito nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Casa DU BARRY e Comp., via Provvidenza, 34, Torino.

BREVETTATA DA S. M. LA REGINA D'INGHILTERRA.

Parigi, 26 aprile 1866.

All'età di 76 anni io era affetto di un impoverimento del sangue, d'insonna, di esaurimento di forze e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. L'uso da me fatto della vostra Revalenta al cioccolato mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

(Certificato n. 65,715)

Signore. Mia figlia, che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla Revalenta al cioccolato, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sochezza di carni, ed un'allegrezza io spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza, ecc.

H. DI MONTLUI

Château Castil Nous Cairo (Egitto) 30 maggio 1867

Una malattia del fegato mi aveva posto tra la vita e la morte, i medici del Cairo disperavano di salvarmi: quando ho cominciato il trattamento della vostra deliziosa Revalenta ne ottenni una pronta e perfetta guarigione. Ah signore, di quanti ringraziamenti vi sono debitore. — In nome dell'umanità fate propagare in tutto il mondo l'eccellente rimedio.

DON MARTINEZ, de la Rocas y Grandas.

(Cura n. 69,813) Adra, provincia d'Almeria (Spagna) 21 ottobre 1867

Signore. Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolato ha perfettamente ristabilito la salute di mia figlia, e l'ha guarita da un'eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo dell'insopportabile prurito ch'ella provava. Inviatemi ancora 30 chilogramma contro l'acchiuso vaglia postale. Gradite, ecc.

PERRIN de la Hitoles, Vice-Consolato di Francia.

Certificato n. 69,214) Chateau d'Allons (Lot et Garonne) 9 gennaio 1867.

Signore. Trovandomi affetto di una paralisi che mi aveva tolto l'uso della lingua ed il movimento delle braccia e delle gambe, ho avuto ricorso alla vostra preziosa Revalenta al cioccolato, trascurando ogni altro trattamento. Nel termine di alcune settimane, e ad onta de' miei 70 anni ho recuperato l'uso della lingua e quello delle braccia e delle gambe; vengo ora ad offrirvene i miei sinceri ringraziamenti.

LAGAN Padre.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE DU BARRY

Si vende in scatole di latta, sigillate, di 12 Tazza L. 250. — 24 Tasse 450. — 48 Tasse 800. — (ossia 12 centesimi la tazza) TAVOLETTE per fare 12 tazze. L. 250.

Deposito — In PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia Reale — Roberti Zanetti farmacisti — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. VENEZIA; Pouci. 22 pub. n. 62

Tip. Sacchetti. 1869